

A n z e i g e .

In dem heutigen Abonnement - Concerte
wird der junge Louis Lee aus Hamburg ein
Divertissement für das Violon - Cello von
Dotzauer vortragen.

Mus II 538.24.

Handwritten text on a piece of aged paper, likely a letter or document fragment. The text is faint and appears to be in a historical script, possibly Latin or German. The paper is tilted and shows signs of wear and discoloration.

Fragment of a document with a decorative border on the right side, featuring a repeating pattern of small crosses or diamonds. The text is mostly illegible due to fading and the fragment's position.

M

Funfzehntes
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstags, den 30^{sten} Januar 1834.

Erster Theil.

Symphonie, von L. Maurer. (Neuestes Werk.)

Scene und Arie aus Titus, von Mozart, gesungen von Dem.
Grabau.

Ecco il punto, o Vitellia,
D'esaminar la tua costanza. Avrai
Valor, che basti a rimirare esangue
Il tuo Sesto fedel? Sesto, che l'ama
Più della vita sua? che per tua colpa
Divenne reo? Che t'ubbidì, crudele?
Che, ingiusta, t'adorò! Che in faccia a
morte

Si gran fede ti serba? E tu frattanto,
Non ignota a te stessa, andrai tranquilla
Al talamo d'Augusto? Ah! mi vedrei
Sempre Sesto d'intorno. E l'aure, e i sassi
Temerei che loquaci
Mi scoprissero a Tito. A' piedi suoi
Vadasi, il tutto a palesar. Si scemi

Concertino für das chromatische Horn, von Kalliyoda, vor-
getragen von Herrn Steglich. (Neu.)

Il delitto di Sesto,
Se scusar non si può, col fallo mio.
D'impero, e d'imenei speranze, addio!
Non più di fiori
Vaghe catene
Discenda Imene
Ad intrecciar.
Stretta frà barbare

Aspre ritorte
Veggio la morte
Ver me avanzar.
Infelice, qual orrore!
Ah! di me che si dirà?
Chi vedesse il mio dolore,
Pur avria di me pietà.

Mus II 538.25

Recitativ und Duett mit Chor, aus der Oper: L'Assedio di Corinto, von Rossini, gesungen von Dem. Grabau und Herrn Bode. (Neu.)

Maometto. Sgombra il timor, il mio
poter ti cinge,
Io depongo a' tuoi piedi
L'orgoglio del mio serto.
Venti scettri mi diè facil vittoria,
Son tuoi, Palmira.

Palmira. Ciel!

Maometto. Onde la pena?
Al mio fianco esser puoi lieta, e serena.

Palmira. Ah, di Corinto in pianto
Riprendiam il cammin. A Dio sleale,
In odio al padre mio....

Maometto. Si placherà, mio bene,
E secondo il vedrem al nostro Imene.

Che vedo? ahimè, tu pian gi?

Deh parla, a che quel pianto?

Qual fia di duol cotanto
Fatal sorgente in te?

Palmira. Ah, del dolor la piena

Al pianto mi condanna:

Legge del ciel tiranna

Mi ricondusse a te.

Potrei lasciar che l'alma

Gustasse amor, e calma,

Mentre lo vieta, oh Dio!

Crudele il padre mio?

Oh giuramento! il cielo
M'opprime, ah! troppo: io gelo....
Deh vieni, o morte! in questo
Momento, ah! sì funesto
Mi giovi il tuo rigor.

Maometto. (Onde il pallor di morte
Che su quel volto è sculto?
Qual tristo affanno occulto
Opprime il suo bel cor?)

Pietosa a me sorridi
Col guardo tuo d'amor,
L'imperio mio dividi,
E calma il tuo dolor.

Coro. Un fortunato Imene
Compensi il nostro ardor:
Termine avran le pene
Che sopportava il cor.

Palmira. Quest' alma più non dura
Del fato al rio poter,
La più fatal sciagura
Previene il mio pensier.

Maometto. Mio ben, di qual sciagura
Potrai con me temer?
Vieni, ti rassicura,
Dividi il mio poter.

Zweiter Theil.

Ouverture zum Vampyr, von Marschner.

Erstes grosses Finale, aus Semiramis, von Rossini. (Die Solo-Parthien werden vorgetragen von Dem. Grabau, Dem. Anschütz, Hrn. Schmidt, Hrn. Kressner, Hrn. Bode und Hrn. Hellmuth.)

Sem. Giuri ognuno ai sommi dei
D'obbedire ai cenni miei:

A quel re che dono a voi
 Giuri omaggio e fedeltà.
Ass., Ars., Az., Idr., Oroe e Coro.
a 3. Giuro ai numi, a te, regina,
 D'obbedire ai cenni tuoi:
 A quel re che doni a noi
 Giuro omaggio e fedeltà.
Sem. L'alto eroe che dell' Assiria
 Alla gloria ed al riposo
 Scelsi re.... fia pur mio sposo....
Ass., Idr., Oroe, Ars., ed Az.,
(a 3.) Sposo!.... (oh cielo!....)
Sem. E quest' eroe,
 A voi caro, al cielo, a me....
 Questo sposo, questo re....
 Adoratelo... in Arsace.
Ars. Io!
Oroe. Quale orror!....)
Ass. e Idr.
a 2. Che intendo!
Ass. (Oh furor!)
Aze. e Ars.
a 2. (Oh colpo orrendo!)
Coro. Viva Arsace, il nostro re!
Ass. E così tradir tu puoi
 La mia speme, i dritti miei!
 Su noi dunque, eterni dei!
 Uno Scita regnerà?
 E l'Assiria il soffrirà?
 Pensa almeno...
Sem. Taci, e trema.
Idr. Se in tal dì tu sei felice,
 Se mercè sperar mi lice,
 Deh, tu Azema a me concedi,
 E consola un fido amor.
Sem. Sì, l'avrai.
Ars. Tu! Azema!.... ed io!....
 Ma.... regina.... sappi.... (oh dio!)
 Non è il trono la mercede
 Che ti chiede questo cor....
Sem. Tutto mertì — andiam. — Ci unisci,
 Oroe, tu....
Oroe. Regina!....
Sem. Assirj!
 Nimo, e il figlio in lui vi rendo...
 Ah! che avviene? Dei! Che intendo?
 Qual segnal rinnova il cielo!
 È di sdegno!.... è di favor?...
Tutti. Qual mesto gemito
 Da quella tomba....
 Qual grido funebre....
 Cupo rimbomba,
 Mi piomba al cor.
 Il sangue gelasi

Di vena in vena:
 Atroce palpito
 M'opprime l'anima;
 Respiro appena
 Nel mio terror.
Sem. Ma che minacciano
 Gli dei, che vogliono?
Tutti. La tomba scuotesi....
 Ah! della morte
 Destra invisibile
 Schiude le porte.
Sem. (E chi? oh destino!
 Egli! lo sposo!)
Tutti. L'ombra di Nino!
Sem. Ove m'ascondo?
Ass. Guardar non l'oso.
Tutti. Oh quale orror!
Sem. D'un semidio che adoro
 Ombra, da noi che vuoi?
Ass. Che ti guidò dall' erebo,
 Orribil ombra, a noi?
Idr. Dal labbro formidabile
 Palesa i cenni tuoi.
Sem. Parla.... a punir venisti?....
 Venisti a perdonar?....
 Pronunzia omai: se Arsace....
Omb. Arsace, regnerai.
 Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
 Vittima offrir al cener mio dovrai.
 Ascolta del Pontefice il consiglio:
 Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

Ars. T'obbedirò. Sicuro
 Là scenderò, tel giuro....
 Ma qual sarà la vittima
 Che a te svenar dovrò?
 Tu taci?... fremiti?
Tutti. Ei tace!.... fremiti ...
Ass. *Sem.*
a 2. (Oh cielo!)
Ass. E già ci lasci?
Tutti. Ei s'allontana.
Ass. *Sem.*
a 2. (Io tremo!)
Sem. Ombra del mio consorte,
 Il pianto mio tu vedi....
 Deh!... lascia che a' tuoi piedi....
 Là, in quella tomba....
Omb. Arrestati!
 Rispetta le mie ceneri:
 Allor che i dei lo vogliano,
 Allor ti chiamerò.
Tutti. Che orror!....
Sem. Io moro.
Tutti. Ah! sconvolta nell' ordine eterno
 E natura in sì orribile giorno....
 Nume irato dischiude l'averno....
 Sorgon l'ombre dal nero soggiorno....
 Minacciosa erra morte d'intorno,
 L'alma ingombra d'angoscie, d'orror.
 Atro evento! prodigio tremendo!
 Tutto annunzia de' numi il furor.

Nachricht. Das 16^{te} Abonnement-Concert ist Donnerstags den 6^{ten} Februar 1854.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.

HT142251262